

Salute
& Benessere

di SUSANNA MESSAGGIO



MELANOMA, PREVENIRE SI PUÒ

NEL 2017 in Italia sono stati diagnosticati 14.000 nuovi casi di melanoma, di cui 7.300 tra gli uomini e 6.700 tra le donne, con un aumento statisticamente significativo, sia negli uomini (+4,4% per anno) sia nelle donne (+3,0% per anno). In occasione della Giornata Nazionale per la Prevenzione dei Tumori cutanei, ieri, sono state organizzate numerose iniziative con l'obiettivo di attirare l'attenzione sul concetto di prevenzione. «Il melanoma rappresenta il 3° tumore per incidenza nella popolazione sotto i 50 anni», spiega Pier Luca Bencini, dermatologo e direttore scientifico Iclid Milano.

«**MA ANCORA OGGI** - dice - sono pochi gli italiani che si sottopongono regolarmente a uno screening dei nei. Oggi possiamo contare su soluzioni diagnosti-

che estremamente all'avanguardia, che riducono tempi e invasività degli esami». Qualche esempio? «Alla mappatura dei nei, che permette di memorizzare quelli presenti sulla superficie del corpo in una mappa digitale e linkare le immagini ingrandite osservate con un'altra tecnologia e alla videodermoscopia digitale, si affianca oggi l'esame dermatologico Total body mapping che, grazie alla scansione completa programmata della superficie della pel-

le, ricostruisce una mappa completa e veritiera del corpo. Si utilizza anche la microscopia laser confocale, che consente la valutazione di lesioni cutanee (tumoriali in primis) ad alto ingrandimento semplicemente appoggiando il microscopio laser sulla pelle del paziente». E ancora: «La risoluzione delle

immagini ottenute da questa rivoluzionaria apparecchiatura - spiega Bencini - è così accurata da permettere di visualizzare le strutture cellulari con

una precisione che si avvicina alla tradizionale istologia». Il grande vantaggio di questa metodica non invasiva è quello di ridurre al minimo gli interventi chirurgici per nei sospetti, permettendo però di identificare le lesioni pericolose in poco tempo, con una estrema accuratezza e consentendo una immediata decisione terapeutica.

CONCLUDE BENCINI: «È stato dimostrato da uno studio multicentrico italo-australiano che analizzava gli esami istologici su nei atipici, che solo una lesione su 40 risultava pericolosa (quindi 39 interventi risultavano a posteriori evitabili). Se si abbinava alla videodermoscopia la microscopia laser confocale il numero di lesioni da asportare crollava di 10 volte, mentre gli esami istologici dimostravano che su quattro lesioni asportate una risultava pericolosa».